RACCOMANDAZIONE (UE) 2024/621 DELLA COMMISSIONE

del 18 dicembre 2023

sulla coerenza delle misure della Bulgaria con l'obiettivo della neutralità climatica dell'Unione e con la necessità di assicurare progressi sul fronte dell'adattamento

(Il testo in lingua bulgara è il solo facente fede)

LA COMMISSIONE EUROPEA,

visto il trattato sul funzionamento dell'Unione europea, in particolare l'articolo 292,

visto il regolamento (UE) 2021/1119 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 30 giugno 2021, che istituisce il quadro per il conseguimento della neutralità climatica e che modifica il regolamento (CE) n. 401/2009 e il regolamento (UE) 2018/1999 ([1]), in particolare l'articolo 7, paragrafo 2,

considerando quanto segue:

(1) A norma del regolamento (UE) 2021/1119 (la «normativa europea sul clima») la Commissione è tenuta a valutare la coerenza delle misure nazionali con l'obiettivo della neutralità climatica e con la necessità di assicurare progressi sul fronte dell'adattamento. La Commissione ha valutato la coerenza delle misure bulgare con i citati obiettivi ([2]). Le raccomandazioni riportate infra si basano su tale valutazione. La Bulgaria dovrebbe tenere in debita considerazione le presenti raccomandazioni e darvi seguito in conformità alla normativa europea sul clima.

(2) Benché le emissioni nette di gas a effetto serra dell'Unione (comprese quelle provenienti dall'uso del suolo, dal cambiamento di uso del suolo e dalla silvicoltura - LULUCF, e escluse quelle del trasporto internazionale) evidenzino globalmente una stabile tendenza al ribasso, sostanzialmente conformi alla traiettoria lineare per conseguire l'obiettivo climatico per il 2030 (-55 %) e l'obiettivo della neutralità climatica entro il 2050, è necessario accelerare il ritmo di riduzione e, a tal fine, gli interventi degli Stati membri rivestono un ruolo essenziale. Ai progressi conseguiti negli Stati membri fanno da contraltare diverse problematiche e criticità settoriali che devono essere risolte senza ulteriori indugi. Strategie affidabili di lungo termine sono fondamentali per realizzare la trasformazione economica necessaria per progredire verso l'obiettivo di neutralità climatica dell'Unione.

(3) L'aggiornamento dei piani nazionali per l'energia e il clima, in conformità dell'articolo 14 del regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio ([3]), è essenziale affinché uno Stato membro prenda provvedimenti per consentire il raggiungimento collettivo dell'obiettivo della neutralità climatica e garantire progressi continui sul fronte dell'adattamento in linea con la normativa europea sul clima. Tuttavia la Bulgaria non ha presentato una proposta di aggiornamento del suo ultimo piano nazionale integrato per l'energia e il clima notificato.

(4) Al fine di garantire l'efficacia dei piani e delle strategie di adattamento climatico, è essenziale stabilire correttamente i possibili pericoli che i cambiamenti climatici rappresentano per un determinato ambito o settore. Un adattamento efficace richiede una struttura di governance e di coordinamento con un mandato chiaro e sostegno politico di alto livello. Le politiche di adattamento dovrebbero essere incentrate su ambiti o settori particolarmente vulnerabili, le cui attività sono fondamentali per la resilienza di altri settori oppure che hanno significativa rilevanza per

([1]) GU L 243 del 9.7.2021, pag. 1.

([2]) Relazione 2023 sui progressi dell'azione dell'UE per il clima, COM(2023) 653 final e Documento di lavoro dei servizi della Commissione - Assessment of progress on climate adaptation in the individual Member States according to the European Climate Law, SWD(2023) 932.

([3]) Regolamento (UE) 2018/1999 del Parlamento europeo e del Consiglio, dell'11 dicembre 2018, sulla governance dell'Unione dell'energia e dell'azione per il clima che modifica i regolamenti (CE) n. 663/2009 e (CE) n. 715/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive 94/22/CE, 98/70/CE, 2009/31/CE, 2009/73/CE, 2010/31/UE, 2012/27/UE e 2013/30/UE del Parlamento europeo e del Consiglio, le direttive del Consiglio 2009/119/CE e (UE) 2015/652 e che abroga il regolamento (UE) n. 525/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio (GU L 328 del 21.12.2018, pag. 1).

l'economia nazionale o la salute pubblica. È necessario intervenire in via prioritaria sugli impatti e sui rischi che potrebbero avere un'incidenza sulle infrastrutture o i sistemi critici con lunga durata di vita o compromettere i sistemi in modo irreversibile, tenendo conto dell'interazione con lo sviluppo a livello socioeconomico o con altri fattori non legati al clima. È possibile mobilitare diversi strumenti di finanziamento dell'UE per finanziare l'adattamento. La resilienza climatica dovrebbe dare l'impronta ai piani nazionali che gli Stati membri elaborano nell'ambito dei pertinenti fondi dell'UE. Nessuna spesa dovrebbe nuocere all'adattamento, ossia aumentare le vulnerabilità dei beneficiari o di altri.

(5) Le comunità più vulnerabili sono quelle che hanno un'alta probabilità di essere colpite dai cambiamenti climatici. La disparità di esposizione e vulnerabilità agli impatti climatici delle diverse regioni e dei diversi gruppi socioeconomici aggrava le disuguaglianze. Una resilienza giusta dovrebbe ridurre l'onere diseguale dei rischi legati al clima e garantire l'equità. La capacità sistemica di adattamento ai cambiamenti climatici è un elemento fondamentale per evitare o attenuare i possibili danni, sfruttare le opportunità e fronteggiare le conseguenze. È necessario migliorare la capacità di adattamento a tutti i livelli amministrativi e nei settori pubblico e privato. Molti interventi di adattamento climatico partono dal livello locale e regionale. Gli enti locali svolgono un ruolo fondamentale nel promuovere l'impegno pubblico e l'azione locale. Anche quando è limitato al territorio di un solo Stato membro, un pericolo connesso al clima può innescare una serie di conseguenze a cascata a livello transfrontaliero che richiedono lo sviluppo di una resilienza giusta. La preparazione e l'attuazione di politiche subnazionali di adattamento sono di notevole importanza,

RACCOMANDA ALLA BULGARIA D'INTERVENIRE PER:

Coerenza delle misure nazionali con l'obiettivo della neutralità climatica

1. Presentare la proposta di aggiornamento dell'ultimo piano nazionale integrato per l'energia e il clima notificato, come previsto dall'articolo 14 del regolamento (UE) 2018/1999, al fine di valutarne la coerenza con l'obiettivo della neutralità climatica.

2. Aggiornare e migliorare l'ambizione e la qualità della strategia nazionale di lungo termine, chiarendo l'obiettivo di neutralità climatica di lungo termine della Bulgaria e rafforzando i suoi obiettivi di riduzione delle emissioni e aumento degli assorbimenti in singoli settori mediante politiche e misure credibili.

Coerenza delle misure nazionali con la necessità di assicurare progressi sul fronte dell'adattamento

3. Valutare le vulnerabilità e i rischi pertinenti legati alle ondate di calore, alle inondazioni e alla siccità. Rafforzare una struttura di governance e coordinamento in grado di sostenere una pianificazione efficace, la diffusione di soluzioni e investimenti per l'adattamento in tutti i settori, gruppi di popolazione e livelli amministrativi e conferirle un chiaro mandato. Assicurarsi che le priorità, le strategie, le politiche, i piani e gli sforzi di adattamento siano adeguati per affrontare le vulnerabilità e i rischi futuri per il clima, sulla base delle migliori conoscenze scientifiche e degli strumenti disponibili di previsione climatica e allarme rapido. Usare il sostegno offerto dai programmi di finanziamento dell'UE, quali la politica agricola comune, i finanziamenti della politica di coesione e altri fondi pertinenti dell'UE, dando più rilievo alla resilienza climatica. I fondi dell'UE dovrebbero essere spesi in modo da aumentare la resilienza climatica e non le vulnerabilità (ossia non devono arrecare un danno significativo all'adattamento).

4. Coinvolgere i gruppi di portatori di interessi particolarmente vulnerabili agli effetti dei cambiamenti climatici nell'elaborazione e nell'attuazione delle politiche di adattamento. Documentare i processi e i risultati di tali consultazioni. Migliorare il coordinamento tra i differenti livelli di governance (nazionale/regionale/locale) per allineare gli strumenti di pianificazione e contribuire al coordinamento degli interventi mirati a una trasformazione sistemica. Sensibilizzare ai rischi e alle vulnerabilità attuali e alle opzioni per farvi fronte. Ricavare insegnamenti dai risultati del monitoraggio e della valutazione, responsabilizzare le strutture di governance, favorire gli interventi a livello locale e promuovere la flessibilità per adeguarsi a circostanze in evoluzione. Coinvolgere le parti sociali e i portatori di interessi del settore privato nell'elaborazione delle politiche, nella loro attuazione e negli investimenti. Rafforzare l'impegno nella cooperazione transfrontaliera con i paesi vicini in aree più ampie (come i bacini fluviali). Stabilire meccanismi per garantire che siano elaborate politiche subnazionali e che siano riesaminate e aggiornate regolarmente.

Fatto a Bruxelles, il 18 dicembre 2023

Per la Commissione
Wopke HOEKSTRA
Membro della Commissione